

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Un cittadino italo-brasiliano mi ha fatto i complimenti per il discorso alla Camera dei Deputati sulla Legge Finanziaria proposta dal Governo Italiano; mi ha, al tempo stesso, domandato: “come è possibile raddrizzare i conti pubblici senza ridurre le spese dei Ministeri?”. Ha ragione, e nel mio discorso (che riportiamo in queste pagine soltanto in sintesi ridotta) dico chiaramente che a scandalizzarmi non sono i “tagli” in se’ (“governare vuole dire scegliere e a volte anche adottare misure impopolari”) ma la loro “illogicità” e – soprattutto – il fatto che tali tagli non riducono gli sprechi dell’amministrazione pubblica e non consentono all’Italia di ripartire, perché penalizzano proprio i settori strategici necessari allo sviluppo della crescita del Paese.

Tra questi settori, oltre alla Scuola, all’Università ed alla Ricerca, io inserisco senza tentennamenti la politica estera italiana, della quale l’attenzione privilegiata verso le comunità degli italiani nel mondo, Brasile e Sudamerica in testa, sono una propaggine essenziale.

Quando ho fornito al Parlamento i dati sulla presenza della comunità in Brasile l’ho fatto citando contestualmente le dimensioni geopolitiche e geoeconomiche del Brasile, ricordando che tra pochi anni proprio il Brasile ci sostituirà all’interno dell’élite delle sette potenze economicamente più ricche mentre la nostra “piccola” Italia sarà inevitabilmente relegata ad un ruolo minore a quello esercitato attualmente, perlomeno dal punto di vista economico.

Semplici ragionamenti come questo dovrebbero aprire gli occhi ai nostri governanti, facendoli uscire da una lettura spesso sbagliata e riduttiva del peso dei nostri connazionali all’estero e dei loro discendenti, soprattutto in Paesi (come il Brasile) strategicamente importanti per l’internazionalizzazione dell’Italia e del suo sistema.

*Fabio Porta è sociologo e Deputato Eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circostrizione Elettorale all’Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it>) □

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ PROPOSTE DI LEGGE

● Presentata, insieme ai colleghi Narducci, Fedi, Garavini, Merlo e Bucchino, una proposta di legge sulla formazione linguistica e culturale a favore dei cittadini italiani e discendenti all’estero, nonché per la promozione e la diffusione della lingua italiana nel mondo (riforma delle istituzioni scolastiche italiane all’estero).

■ INTERVENTI

● Il 9 luglio partecipa, nella qualità di Vice Presidente, alla prima riunione del Comitato Permanente della Camera dei Deputati per gli Italiani all’estero, esprimendo la preoccupazione per il calo di attenzione generale sulle problematiche degli italiani nel mondo, criticando la debolezza della *task force* per risolvere il problema delle domande di cittadinanza e auspicando una convenzione con gli istituti di patronato. ● Il 16 luglio interviene nel corso del dibattito sulla manovra finanziaria del governo italiano per gli anni 2009-2011, denunciando la gravità e le ricadute negative dei “tagli” alla politica estera italiana e ai programmi per gli italiani nel mondo, indicando nella cooperazione po-

sitiva con il Brasile e gli italo-brasiliani una delle possibili “chiavi” per uscire dalla crisi. ● Interviene al Comitato Permanente sui Diritti Umani della Camera dei Deputati, soffermandosi in particolare sul problema delle migliaia di italiani detenuti all’estero oppure ostaggi di organizzazioni straniere; viene incaricato dal Presidente di essere il relatore su questi temi nelle prossime riunioni del Comitato.

■ ORDINI DEL GIORNO

Il 22 luglio presenta in Assemblea un Ordine del Giorno (primo firmatario, seguito dai deputati Fedi, Narducci, Bucchino, Garavini) sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo, che impegna il Governo a monitorare l’impatto della riduzione dei fondi annunciata e a garantire standard qualitativi e di servizi minimi e adeguati. ● Presenta insieme ai deputati del PD eletti all’estero altri tre Ordini del Giorno sull’estensione delle detrazioni fiscali Ir-

PANORAMA - Um cidadão italo-brasileiro cumprimentou-me pelo meu pronunciamento na Câmara dos Deputados sobre o projeto de lei orçamentária apresentado pelo Governo Italiano; ao mesmo tempo, perguntou-me: “como é possível organizar as contas públicas sem reduzir as despesas dos Ministérios?”. Tem razão. E, no meu discurso (que publicamos nessas páginas apenas em resumo), digo claramente que o que me escandaliza não são os “cortes” em si, (“governar quer dizer fazer escolhas e, às vezes, tam-

bém adotar medidas impopulares”), mas a sua “falta de lógica” e - sobretudo - o fato de que tais cortes não reduzem os gastos da administração pública e não permitem à Itália tomar impulso, porque penalizam exatamente os setores estratégicos necessários ao maior crescimento do País.

Entre esses setores, além da Escola, da Universidade e da Pesquisa, eu acrescento, sem pestanejar, a política externa italiana, dentro da qual a atenção privilegiada voltada às comunidades dos italianos no mundo, Brasil e América

BENDI
Parla



di Fabio



Porta

AGENDA

- ✓ **Roma, 1 luglio:** Relatore al Convegno "Migranti come noi", organizzato dai parlamentari del PD eletti all'estero;
- ✓ **San Paolo, 3-4 luglio:** Visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Mantica; incontro con Comites, Associazioni e Scuola Italiana "E. Montale";
- ✓ **Napoli, 7 luglio:** Firma del Protocollo tra lo Stato di Santa Catarina e la Regione Campania e Convegno organizzato dall'Università "Federico II";
- ✓ **Roma, 8 luglio:** Intervento al Seminario "Il sonno della ragione genera i mostri", organizzato alla Provincia di Roma sul tema dei nomadi e della immigrazione clandestina;
- ✓ **Lima (Peru), 11 luglio:** Relatore al Seminario organizzato in omaggio ai giudici italiani Falcone, Borsellino e Giusti presso la Camera dei Deputati.
- ✓ **Roma, 16-17 luglio:** Incontri con studenti italo-americani partecipanti al Master dell'Università Pontificia San Tommaso d'Aquino di Roma e con una delegazione del Liceo Cristoforo Colombo di Buenos Aires;
- ✓ **Roma, 18 luglio:** Seminario di studi conclusivo del Master in Emigrazione-Immigrazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

per i residenti all'estero, sulla necessità di una sanatoria per gli indebiti Inps dei nostri connazionali all'estero e sulle modalità di presenza dell'esercito nelle città italiane a seguito del decreto-sicurezza voluto dal governo.

■ **INTERROGAZIONI** ●

Presenta una interrogazione al Ministero delle Finanze sull'estensione della possibilità di presentare il mod. 730

do Sul principalmente, constitui um capítulo essencial.

Quando forneci ao Parlamento os dados sobre a presença da comunidade no Brasil, o fiz citando contextualmente as dimensões geopolíticas e geoeconômicas do Brasil, lembrando que, dentro de poucos anos, exatamente o Brasil haverá de nos substituir dentro da elite das sete potências econômicas mais ricas, enquanto a nossa "pequena" Itália será, inevitavelmente, relegada a um papel menor daquele atualmente exercido, pelo menos do ponto de vista econômico.

per la dichiarazione dei redditi ai dipendenti delle amministrazioni italiane in servizio all'estero (Es: contrattisti MAE); ● Presenta una interrogazione ai Ministeri della Funzione Pubblica, Istruzione, Università ed Esteri sulla necessità di rinnovare il contratto del comparto scuola, per garantire l'avvio della trattativa per il personale italiano insegnante all'estero. □

Raciocínios simples como esse deveriam abrir os olhos de nossos governantes, fazendo-os sair de uma leitura freqüentemente errada e que diminui o peso de nossos concidadãos no exterior e de seus descendentes, sobretudo em países (como o Brasil) estrategicamente importantes para a internacionalização da Itália e de seu sistema.

*Fabio Porta é sociólogo e Deputado Eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (email <porta_f@camera.it>) □

DOCUMENTI

Sintesi del discorso pronunciato il 16 luglio in Assemblea Generale nel corso della Discussione sulla Manovra Finanziaria del Governo Italiano per gli anni 2009-2011.

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi: Nel decreto legge oggi all'esame della Camera si individuano in maniera chiara gli indirizzi di politica economica del Governo Berlusconi; in maniera chiara ma allo stesso tempo confusa, se consideriamo i "tagli" dissennati e scriteriati in esso contenuti.

Sono convinto che tanti italiani, in Italia e all'estero, hanno votato per la coalizione guidata dall'attuale Presidente del Consiglio convinti – o speranzosi – che con le sue grandi capacità di manager e di imprenditore quest'ultimo riuscisse – come recitava il suo slogan – a "rialzare l'Italia".

Una lettura attenta del decreto in discussione ci dice esattamente il contrario: l'Italia, con questi provvedimenti, rischia di addormentarsi, se non di entrare in uno stato di coma profondo.

Il Presidente del Consiglio Berlusconi, nel corso della scorsa campagna elettorale, ha inviato una lettera agli oltre 4 milioni di elettori italiani sparsi in tutto il mondo; nella missiva prometteva un grande impegno per rilanciare la presenza italiana sulla scena internazionale, soprattutto per garantire alle nostre comunità residenti all'estero adeguate politiche e specifici programmi di intervento.

Bene. Basta osservare i tagli draconiani che la manovra finanziaria che ci viene presentata dal Governo riserva al Ministero degli Affari Esteri per rendersi conto che quelle parole erano, ancora una volta, puro marketing elettorale, anzi pura demagogia nazionalpopolare.

32 milioni di euro in meno per il 2008, 50 in meno per il 2009, addirittura 100 per il 2010 !

Questi tagli colpiscono al cuore, forse in maniera irrecuperabile, la nostra già precaria rete diplomatico-consolare all'estero oltre a mortificare, penalizzandole, le nostre comunità che tanto hanno dato (e mi riferisco alle rimesse, ancora rilevanti, dei nostri connazionali all'estero) ma che tanto

– lo sottolineo con forza – possono continuare a dare.

Porto qui ad esempio la comunità degli italiani che, come il sottoscritto, risiedono in Brasile, un Paese continentale dove vivono oltre 200 milioni di persone.

Ebbene, in Brasile vivono oggi circa 300mila nostri connazionali, mentre 100 volte di più (30 milioni) sono i brasiliani di origine italiana; nel 2020 (e cito il "Rapporto 2020" sulle scelte di politica estera redatto dal Mae lo scorso anno a cura di un gruppo di lavoro del quale oltre all'allora Ministro D'Alema faceva parte l'attuale Ministro Frattini) il Brasile sarà la quinta o sesta potenza mondiale, mentre noi forse saremo la decima o l'undicesima.

Dati come questo dovrebbero spingerci a riflettere, e in particolare ad investire in questo potenziale enorme di rapporti, di cultura, di scambi economici e commerciali, sulla linea di quanto stava facendo il Governo Prodi ed il suo Ministro degli Esteri D'Alema.

Adesso, a quanto pare, si mette il freno a mano su questa direzione di marcia, anzi si fa una vera e propria marcia indietro, anche rispetto ai risultati ottenuti sulla finanziaria del 2007.

Senza dire poi che ai 182 milioni di tagli per i prossimi tre anni si deve aggiungere – per il solo 2008 – il congelamento del fondo di accantonamento che prevedeva per il Ministero degli Esteri un ammontare di 80 milioni di euro, già ridotti ad 8 dal Consiglio dei Ministri e – dalle ultime informazioni in nostro possesso – destinate addirittura ad azzerarsi.

O ancora, l'eliminazione, per i nostri Consolati, della possibilità di attingere al fondo ricavato dal 40% delle tasse e imposte raccolte localmente, spesso vitale per l'espletamento di semplici funzioni amministrative.

Concludendo: non si rialza così l'Italia, così la si può solo azzoppare, in maniera dura e forse irrimediabile ! □